

BULETIN PASTURAL

UNITA' PASTORALE



“GIOVANNI PAOLO II”

N°1 - AGOSTO 2018





UNITA' PASTORALE



Carissimi Balzolesi, Moranesi, Terranovesi, Villanovesi e Popolesi!

Dal 2010 si parla delle Unità Pastorali. Il Vescovo, Mons. Alceste Catella, con il decreto firmato il 18 luglio 2010, ha istituito le Unità Pastorali. La nostra Diocesi Evasiana di Casale Monferrato, è stata divisa in prima battuta in 14 Unità Pastorali. Dopo il primo quinquennio di esperienza, il progetto originale è stato revisionato e modificato e con il decreto firmato il 18 luglio 2015, sempre dal Vescovo, Mons. Alceste Catella, sono nate 12 Unità Pastorali tra cui la nostra che porta il nome "Giovanni Paolo II" e comprende le seguenti Parrocchie: Balzola, Morano sul Po, Terranova di Casale Monferrato, Villanova Monferrato e Casale Popolo.

L'Unità Pastorale è guidata dal Moderatore dell'Unità Pastorale aiutato dall'Equipe di animazione dell'Unità Pastorale. Nel nostro caso particolare il Moderatore è il Reverendissimo Canonico, Don Mario Fornaro. Nell'Equipe, di diritto, sono membri i Ministri Ordinati presenti ed operanti nel territorio dell'Unità Pastorale. Nel nostro caso specifico dunque abbiamo Sua Eccellenza Reverendissima, Mons. Luciano Pacomio; il Reverendissimo Canonico, Don Sandro Luparia; illustre Diacono, Signor Giuseppe Camagna di Balzola e me indegno che scrivo. Inoltre, di diritto entrano anche i cosiddetti "assistenti pastorali": Signori Fabrizia Ardito di Casale Popolo, Paolo Migliavacca di Morano e Pietro Corbellaro sempre di Morano. In più, fanno parte dell'Equipe dell'Unità Pastorale due o tre rappresentanti per Parrocchia. Attualmente compongono l'Equipe di animazione dell'Unità Pastorale: Signori Boggione Giuseppe e Graziotto Luca di Balzola; Signore Pastore Tiziana e Debernardi Mariolina di Morano; Signore Olearo Carmen e Moretto Carlotta di Villanova; Signore Degiovanni Claudia, Deambrogio Luciana e Montanari Maria Luisa di Terranova; Signori Maria Grazia Savini, Daniela Vaccarone e Marco Miglietta di Casale Popolo. Il segretario dell'Equipe è Olearo Carmen di Villanova.

Per capire bene che cosa sia l'Unità Pastorale e qual è la sua funzione bisogna partire da lontano e dalla cose concrete della quotidianità. L'uomo per quanto sia un essere perfetto, per realizzarsi veramente e totalmente, ha bisogno di una comunità perché nessuno è un'isola. E l'uomo si realizza in famiglia, la più piccola ma, al tempo stesso, la più fondamentale cellula della società. Così pure un paese pur avendo tutto al suo interno dipende dalle istituzioni di provincia, regione e stato. Anche un'istituzione o un'azienda per quanto sia perfetta e straordinaria trova la sua realizzazione solo in funzione di altri soggetti che le garantiscono lo sviluppo o lo smercio. Lo stesso ragionamento viene fatto per la parrocchia che, pur essendo autosufficiente in sé stessa, per essere veramente parrocchia, deve vivere in relazione con altri soggetti pastorali e soprattutto in piena comunione con la Chiesa locale e universale.

Il Codice del Diritto Canonico dice:

Can. 515 - §1. La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare, e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore.

Can. 529 - §1. Per poter adempiere diligentemente l'ufficio di pastore, il parroco cerchi di conoscere i fedeli affidati alle sue cure; perciò visiti le famiglie, partecipando alle sollecitudini dei fedeli, soprattutto alle loro angosce e ai loro lutti, confortandoli nel Signore e, se hanno mancato in qualche cosa, correggendoli con prudenza; assista con traboccante carità gli ammalati, soprattutto quelli vicini alla morte, nutrendoli con sollecitudine dei sacramenti e raccomandandone l'anima a Dio; con speciale diligenza sia vicino ai poveri e agli ammalati, agli afflitti, a coloro che sono soli, agli esuli e a tutti coloro che attraversano particolari difficoltà; si impegni anche perché gli sposi e i genitori siano sostenuti nell'adempimento dei loro doveri e favorisca l'incremento della vita cristiana nella famiglia.

§2. Il parroco riconosca e promuova il ruolo che hanno i fedeli laici nella missione della Chiesa, favorendo le loro associazioni che si propongono finalità religiose. Collabori col proprio Vescovo e col presbiterio della diocesi, impegnandosi anche perché i fedeli si prendano cura di favorire la comunione parrocchiale, perché si sentano membri e della diocesi e della Chiesa universale e perché partecipino e sostengano le opere finalizzate a promuovere la comunione.



UNITA' PASTORALE



Un po' tutto questo ci dice che l'Unità Pastorale non vuole sostituirsi alle Parrocchie o impoverirle ma semplicemente porta un arricchimento reciproco e un aiuto prezioso a tutti.

Quale clima dovremmo respirare nell'Unità Pastorale? Direi semplicemente il clima evangelico. Infatti, se guardiamo al Vangelo scopriamo che lo spirito delle Unità Pastorali non è un'invenzione solo dei nostri tempi ma esiste sin dai tempi di Gesù. A tal proposito, nel mese di luglio, e quindi in mezzo all'estate, abbiamo ascoltato e contemplato un Vangelo significativo:

“In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano”

Il Vangelo di Marco (6,7-13), dice innanzitutto che Gesù *“prese a mandarli a due a due”*. Ogni volta che Dio ci chiama, ci mette in viaggio. Viene ad alzarci dalla nostra vita installata, accende obiettivi nuovi, apre sentieri. Le Unità Pastorali sono infatti un'opportunità, ricche di novità. Gesù manda i discepoli a due a due e non ad uno ad uno. Il primo annuncio che i Dodici portano è senza parole, è l'andare insieme, l'uno al fianco dell'altro, unendo le forze. Proprio ciò che noi siamo chiamati a fare! E *“ordinò loro di non prendere nient'altro che un bastone”*. Solo un bastone a sorreggere il passo e un amico a sorreggere il cuore. Un bastone per appoggiarvi la stanchezza, un amico per appoggiarvi il bisogno di comunione. Così deve essere vista e contemplata una parrocchia di fronte all'altra. E poi ancora, Gesù ordinò loro di non prendere *“né pane, né sacca, né denaro nella cintura, né due tuniche”*. I discepoli dunque partono senza nulla di superfluo, anzi senza neppure il necessario. Decisivi non sono i mezzi, decisive non sono le cose, ma la fede che *«solo l'amore crea»* (san Massimiliano Kolbe). Fede e amore, come se Gesù dicesse ai suoi: Voi vivrete di fiducia: fiducia in Dio, che non vi farà mancare nulla, e fiducia negli uomini, che vi apriranno le loro case. Gesù ci vuole tutti nomadi d'amore: gente che non confida nel conto in banca o nel mattone ma nel tesoro disseminato in tutti i paesi e città: mani e sorrisi che aprono porte e ristorano cuori. La leggerezza del nomade è la sua ricchezza, lo porta verso gli altri e gli permette di riceverne i doni, di essere accolto come ospite. E noi siamo chiamati a recuperare questa leggerezza di spirito, a liberarci dal troppo campanilismo, a mettere a disposizione le nostre ricchezze spirituali, a saper accettare le novità e la diversità degli altri ed, infine, dobbiamo ricordarci che la forza della Chiesa, oggi come allora, non sta nei numeri o nelle risorse o nei mass media, ma risiede nel cuore del discepolo: *«L'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande»* (G. Vannucci). Ecco il nostro cammino all'interno della nostra Unità Pastorale.

Riassumendo possiamo dire che Gesù vuole che gli apostoli vadano insieme: due a due. E' una volontà di Gesù, che sottolinea lo spirito con cui fare apostolato; l'apostolato va fatto nell'unità, nella carità, nella comunione di spirito con gli altri fratelli. Oggi il Signore vuole che noi andiamo insieme; cinque a cinque, e che la prima predica deve essere la nostra unità, la prima predica deve essere il nostro accordo, il primo annuncio deve essere lo spettacolo dell'unità.

Con la presente dunque desidero presentare a tutti alcuni pensieri che riguardano la nostra Unità Pastorale facendo riferimento al nostro contesto diocesano. Ci sono infatti, vari modelli delle Unità Pastorali sia in Italia che all'estero, ma a noi interessa il nostro contesto. Mi auguro che queste pagine possano servire a riflettere sul nostro futuro comune. Riflettiamoci e convertiamo il nostro apostolato alle chiare indicazioni del Vangelo e del nostro Vescovo.

San Giovanni Paolo II, nostro Patrono e Protettore, con il suo ricco magistero, ci aiuti a scoprire il vero volto della Chiesa. Lui che ci ha introdotti nel Terzo Millennio sia la nostra guida sui sentieri di questo mondo e come un giorno ci benediceva dalla finestra del Palazzo Apostolico così ora ci benedica dal Cielo nella nostra grande impresa di camminare insieme.



LE NOSTRE PARROCCHIE



La nostra realtà dell'Unità Pastorale è composta dalle Parrocchie: Balzola, Morano sul Po, Terranova di Casale Monferrato, Villanova Monferrato e Casale Popolo di Casale Monferrato. Una realtà dunque di 8.000 persone affidata alla cura pastorale di due sacerdoti: don Mario e don Taddeo che in questi ultimi anni sono aiutati dalla preziosa collaborazione e presenza del Reverendissimo Mons. Luciano Pacomio e il Reverendissimo Canonico Don Sandro Luparia ai quali vanno i nostri più sinceri ringraziamenti. Grazie di cuore per il vostro immenso contributo!

All'interno dell'Unità Pastorale le Parrocchie sono e rimarranno fondamentali e il punto di riferimento per i residenti delle singole Parrocchie. Ogni Parrocchia infatti, per conto proprio:

- ♦ rivive il Mistero della Redenzione racchiuso nelle celebrazioni dell'Anno Liturgico
- ♦ celebra la Festa Parrocchiale: Balzola, il 15 agosto - Maria Assunta; Morano, la prima domenica di settembre - Martirio di San Giovanni Battista; Terranova, il 25 luglio - San Giacomo Apostolo; Villanova, il 13 settembre - Sant'Emiliano; Casale Popolo, il 24 giugno - Natività di San Giovanni Battista
- ♦ amministra i Sacramenti
- ♦ propone degli incontri per settore o tematici
- ♦ organizza il Catechismo per i Bambini e i Ragazzi dell'Iniziazione Cristiana
- ♦ propone le attività dell'Oratorio
- ♦ fa visita alle Famiglie
- ♦ assiste spiritualmente gli Ammalati
- ♦ accompagna con le attività della Caritas le indigenze dei poveri
- ♦ si impegna per la sistemazione degli edifici parrocchiali della Comunità
- ♦ provvede al Giornalino per la comunicazione all'interno delle Comunità

Più o meno questo è l'ambito delle attività che ogni Parrocchia della nostra Unità Pastorale mette a fuoco. Da dove dunque urge la necessità di cambiamento di prospettiva e di visione della pastorale? Perché correggere e cambiare la rotta della nostra prassi?

Nell'ultima Lettera alla Diocesi: *"Lettera del Vescovo a conclusione della visita delle 12 Unità Pastorali"*, Mons. Gianni Sacchi presenta alcune ragioni a dover cambiare la prassi:

- * Innanzitutto a fare diversamente la pastorale ci induce il numero e l'età dei presbiteri. Basta pensare che solo 10 anni fa ogni nostra Parrocchia aveva un Parroco residente.
- * Partendo dal punto precedente bisogna valorizzare ogni ministero e carisma dei fedeli laici che dovranno assumere sempre più un ruolo di corresponsabilità nelle attività pastorali il che non significa mettersi nel presbiterio ogni domenica o festa come una candela arrugginita ma impegnarsi concretamente in un settore della vita pastorale.
- * Vivere e progettare una pastorale missionaria per realizzare quella "Chiesa in uscita" cara a Papa Francesco, che sappia andare verso tutti quelli che sono lontani, ai margini o indifferenti al messaggio evangelico.
- * Progettare una pastorale di insieme tra le Parrocchie e Comunità in modo che l'Unità Pastorale non sia solo un'entità astratta, ma uno stimolo per concreti progetti coelaborati insieme e poi insieme realizzati.
- * Per ultimo, tutto ciò richiede una conversione di tutti a livello personale: i ministri ordinati che per primi devono mettersi in gioco e i fedeli che devono entrare in quest'ottica nuova.

Ecco, cosa siamo chiamati a fare tra la conservazione di ciò che già esiste e l'innovazione di ciò che viene richiesto di fare per una pastorale d'insieme nello spirito evangelico.

Occorre quindi cambiare la mentalità, cosa non facile! E in questo cambiamento lento ma costante, possiamo essere aiutati da uno sguardo verticale e uno sguardo orizzontale sulla nostra Parrocchia per modificare le nostre abitudini e la nostra pastorale fatta fino ad oggi.



VATICANO - ROMA - CASALE MONFERRATO



Mi soffermo innanzitutto sullo sguardo verticale delle nostre Parrocchie. Il primo riferimento per tutti noi è il nostro Vescovo Diocesano, la Conferenza Episcopale Italiana (la CEI) e il Papa. Da qui il titolo: Vaticano, Roma, Casale Monferrato.

Nel nostro programma non può mancare la voce del Papa. Per questo è importante seguire i suoi discorsi e le sue prediche, i suoi scritti ed i suoi pensieri. E questo sia a livello personale che a livello dell'Unità Pastorale. Non dobbiamo farci sfuggire nulla e quindi dobbiamo essere continuamente aggiornati sulle proposte del Papa. Dovrebbero esserci quindi incontri periodici sul messaggio del Santo Padre per camminare insieme a Pietro di oggi.

Lo stesso discorso riguarda la nostra Chiesa Italiana. La CEI si riunisce con una certa continuità ed emana dei Documenti che ci riguardano tutti. E anche qui dovremmo fare un minimo sforzo per conoscere le problematiche e le tematiche della nostra realtà nazionale.

E ora apro il capitolo che riguarda la nostra Diocesi che, in sintonia, con il Santo Padre e la CEI, si muove di conseguenza prendendo in considerazione tutte le particolarità specifiche del territorio monferrino che si differenzia tantissimo dalle altre regioni d'Italia, nel bene e nel male, rispettando anche la storia e le tradizioni. Nella pastorale nulla va dimenticato!

Unendo questi tre livelli contemplati voglio nominare il Sinodo sui Giovani che avrà luogo a ottobre in Vaticano e che sta a cuore sia al Sommo Pontefice e alla CEI che al nostro Vescovo. Dobbiamo quindi pregare per il Sinodo e prepararci ad esso e poi, seguirlo con un certo interesse, per poter cogliere gli spunti fondamentali da proporre alla nostra Gioventù.

Direi che oltre a conoscere le indicazioni preziose del Vescovo Diocesano per la nostra pastorale che vengono proposte nelle sue Lettere alla Diocesi dovremmo partecipare a:

- Convegno Diocesano, le tradizionali tre serate programmatiche dell'Anno Pastorale, che quest'anno avrà luogo: 19-20-21 settembre.
- Primi Vespri e Santa Messa della Solennità di Sant'Evasio, Patrono della nostra Diocesi, presieduti dal nostro Vescovo che avranno luogo rispettivamente l'11 e il 12 novembre.
- Santa Messa della Consacrazione del Duomo - ogni anno il 4 gennaio.
- Santa Messa del Crisma che viene celebrata il Mercoledì Santo, alla sera, per favorire la partecipazione di tutto il Popolo di Dio - in quest'Anno Pastorale il 17 aprile.
- Veglie di preghiera: di Avvento - sabato 1° dicembre; di Quaresima - sabato 9 marzo; di Pentecoste - sabato 8 giugno.
- Due Incontri del Vescovo con i Giovani: il primo nell'Avvento e il secondo in Quaresima.
- Processione del Corpus Domini - in quest'Anno Pastorale giovedì 20 giugno.
- Pellegrinaggio Diocesano al Santuario di Crea - ogni anno l'8 di settembre.

Ho presentato qui solo alcuni appuntamenti diocesani ma se fossimo già partecipi a questi saremmo davvero perfetti. E ripeto, partecipare a questi incontri non toglie nulla alle nostre Parrocchie, anzi, ci arricchisce e ci mette in comunione con altri fratelli che stanno facendo lo stesso cammino - ecco allora camminare due a due. Pensiamoci di non mancare!

A livello diocesano vengono promossi anche alcuni incontri per settore o tematici e alcune associazioni socio-culturali o religioso-assistenziali ai quali sarebbe davvero opportuno parteciparvi. Questi incontri o associazioni aiutano a realizzare ogni sensibilità o interesse presente nel cuore dei fedeli delle nostre Parrocchie le quali non possono disperdersi in mille direzioni ma devono concentrarsi sull'essenziale. Per il resto giustamente le Parrocchie si affidano alla Diocesi avendo così in cambio anche gente esperta in vari settori della pastorale.

Partecipare e collaborare con la Diocesi quindi non è un qualcosa che ci impoverisce o sminuisce il valore della Parrocchia ma un qualcosa che ci arricchisce e ci aiuta a valorizzare ogni sensibilità e carisma presente sul nostro territorio che in Parrocchia non avrebbe sbocco.



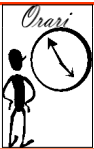
UNITA' PASTORALE "GIOVANNI PAOLO II"



Dopo uno sguardo verticale sulle nostre Parrocchie: Vaticano, Roma, Casale Monferrato, desidero soffermarmi sullo sguardo orizzontale della nostra Unità Pastorale: Balzola, Morano sul Po, Terranova di Casale Monferrato, Villanova Monferrato e Casale Popolo. Cinque parrocchie chiamate a camminare insieme mettendo a disposizione gli uni degli altri il meglio che abbiamo. Anche nel nostro caso la collaborazione significa arricchimento reciproco e quindi non dovremmo aver paura di allontanarci dal nostro campanile per condividere alcuni momenti che saranno proposti a tutte le cinque Parrocchie. Tra vari possibili appuntamenti avremo:

- ♦ La festa dell'Unità Pastorale, il 22 ottobre, Festa liturgica di San Giovanni Paolo II, che ogni anno sarà celebrata in un'altra Chiesa Parrocchiale. Quest'anno saremo a Terranova.
- ♦ Il "giorno della Parola" - una serata alla settimana nel Tempo di Avvento e in Quaresima e una volta al mese nel Tempo Ordinario dedicata alla riflessione sul Vangelo domenicale e in questo cammino la presenza del Reverendissimo Mons. Luciano Pacomio è davvero preziosa per la sua competenza conoscitiva e la sua bravura di esposizione.
- ♦ Il solenne Vespro nei Tempi gioiosi dell'Anno Liturgico come il Tempo di Natale e il Tempo di Pasqua con una riflessione sul Vangelo domenicale.
- ♦ Il Festival della Bibbia - lettura personale della Bibbia che abbiamo già iniziato un anno fa e che viene accompagnata e introdotta dal Reverendissimo Canonico, don Sandro Luparia che porta avanti questa iniziativa con la sua ricca esperienza personale di fede e di vita.
- ♦ Il Ritiro Spirituale in Avvento e in Quaresima e all'inizio dell'Anno Pastorale anche fuori dai confini della nostra Unità Pastorale.
- ♦ Gli incontri di Catechesi per gli adulti partendo anche dall'arte con tematiche cristiane e sui temi di attualità che toccano i problemi della gente.
- ♦ Il Cammino Catechistico da unificare in tutte le Parrocchie e quindi un cammino con gli incontri organizzativi e formativi dei Catechisti di tutte le cinque Parrocchie.
- ♦ Il Concerto di Natale preparato dai Ragazzi del Catechismo cambiando sempre la Chiesa.
- ♦ I Ritiri Spirituali fatti insieme per i Ragazzi della Prima Comunione e della Cresima.
- ♦ La collaborazione degli Oratori per le determinate feste che potremmo fare insieme: halloween, capodanno dei ragazzi, carnevale, la corrida, una gita oratoriana.
- ♦ Il mondo dei Giovani proponendo incontri sulla musica, sullo sport, sulla fede con le serate tipo discoteca e pensando anche a istituire un gruppo dei giovani che vogliono impegnarsi un po' di più, tipo "Tipi loschi del Beato Pier Giorgio Frassati", guidato dai giovani.
- ♦ La Coppa dell'Unità Pastorale - tornei di calcio, e non solo, per fasce di età.
- ♦ Il Pellegrinaggio dell'Unità Pastorale al Santuario di Crea;
- ♦ Il Viaggio o il Pellegrinaggio insieme di uno o più giorni.
- ♦ Valorizzazione delle feste particolari delle nostre Parrocchie che possono diventare dell'Unità Pastorale: la Festa della Madonna di Lourdes a Terranova; la Festa della Divina Misericordia a Casale Popolo; la Festa di San Michele Arcangelo a Balzola; la Festa di Don Bosco a Villanova; Fine mese di maggio alla Madonna del Ceppo a Morano.
- ♦ I Concerti tematici delle nostre Corali: natalizio, mariano; Musical dell'Unità Pastorale.
- ♦ Il Giro con le bici in mezzo alle risaie per la visita delle nostre Chiese Parrocchiali con dei momenti caratteristici di spiritualità in ogni Chiesa.
- ♦ Preparazione di un sito dell'Unità Pastorale che possa mettere in rete tutti gli avvisi e le iniziative dell'Unità Pastorale e rilanciare il "Buletin Pastoral" che tenete tra le mani.

Tra lo sguardo verticale e lo sguardo orizzontale sulle nostre Parrocchie credo che non ci siano gli elementi che impoveriscono e svotano le nostre Comunità ma un programma di proposte che arricchisce ed edifica ogni Comunità. Lasciamoci dunque coinvolgere e partecipiamo con gioia a questa nuova stagione nella pastorale, a questa nuova Pentecoste.



MAGISTERO DI GIOVANNI PAOLO II



Mentre parliamo della nostra Unità Pastorale non possiamo non ritornare al ricco magistero che San Giovanni Paolo II ci ha lasciato con i suoi 27 anni del Pontificato. Credo che a noi oggi, all'inizio di questo cammino serio che vogliamo intraprendere come Unità Pastorale rivolgerebbe le stesse parole con le quali ha inaugurato il suo lungo pontificato:

"Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergere in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Colui che è nato dalla Vergine Maria, il Figlio del falegname – come si riteneva –, il Figlio del Dio vivente, come ha confessato Pietro, è venuto per fare di tutti noi "un regno di sacerdoti".

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato il mistero di questa potestà e il fatto che la missione di Cristo – Sacerdote, Profeta-Maestro, Re – continua nella Chiesa. Tutti, tutto il Popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. Tutta la "sacra potestà" esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione. La potestà assoluta e pure dolce e soave del Signore risponde a tutto il profondo dell'uomo, alle sue più elevate aspirazioni di intelletto, di volontà, di cuore. Essa non parla con un linguaggio di forza, ma si esprime nella carità e nella verità.

Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna".

E poi ancora, a noi che siamo legati alle tradizioni dei nostri campanili e siamo pigri e inerti ad adattarci alle nuove situazioni e ad aprirci alle novità, rivolgerebbe il suo grido di Varsavia:

"... E grido, io, Giovanni Paolo, il Papa, grido alla vigilia di Pentecoste: Scenda il tuo Spirito! Scenda il tuo Spirito! E rinnovi la faccia della terra. Di questa Terra!..."

Ciascuno dunque con la docilità e la creatività missionaria deve sapere che davanti a noi c'è un futuro per il quale dobbiamo combattere. Ai giovani polacchi a Westerplatte disse:

"Una minaccia è il clima di relativismo. Una minaccia è il vacillare di principi e di verità sulle quali si edificano la dignità e lo sviluppo dell'uomo. Una minaccia è l'infiltrarsi di opinioni e di idee, che servono a questo vacillare. Vi è bisogno di forza per vivere eroicamente ogni giorno, anche in una realtà oggettivamente difficile, per mantenere la fedeltà alla coscienza nel lavoro professionale, per non soccombere al conformismo, oggi di moda, per non rimanere muti mentre l'altro subisce un torto, ma avere il coraggio di esprimere una giusta opposizione ed assumere la difesa. L'eroismo odierno di un giovane è il coraggio pieno di iniziativa, di una palpitante persistenza in una testimonianza di fede e di speranza. Non la fuga da una situazione difficile. Vi è bisogno di forza per vivere un'autentica vita di fede, vita sacramentale, rinnovata specialmente nel sacramento della Penitenza e dell'Eucaristia.

Anche ognuno di voi, giovani amici, trova nella vita una sua "Westerplatte" (cercate sull'internet il significato). Una dimensione dei compiti che deve assumere ed adempiere. Una causa giusta, per la quale non si può non combattere. Qualche dovere, qualche obbligo, da cui uno non si può sottrarre. Da cui non è possibile disertare. Infine - un certo ordine di verità e di valori che bisogna "mantenere" e "difendere": dentro di sé e intorno a sé".

Contempliamo le parole di San Giovanni Paolo II e convinciamoci di camminare insieme!



Vi consegno questa Prima Edizione Straordinaria del "Buletin Pastural" della nostra Unità Pastorale con lo spirito missionario, quello del "seminatore" della parabola evangelica sapendo che giunge ai vicini e ai lontani con la speranza però che possa produrre dei buoni frutti e questo gesto di consegna vuole rappresentare la prossimità dell'Unità Pastorale che cerca davvero farsi "Chiesa fra le case" e la "Chiesa in uscita" tanto cara a Pietro dei nostri giorni.

In questa Prima Edizione Straordinaria del "Buletin Pastural" della nostra Unità Pastorale ho cercato di presentare un po' tutto quello ch'è utile sapere, in generale, per quanto riguarda l'Unità Pastorale, tenendo sempre sullo sfondo, uno sguardo fisso sulle nostre Parrocchie, sottolineando più volte, persino mi sembra in modo esagerato, che l'Unità Pastorale non può far altro che far bene alle nostre singole Comunità Parrocchiali, piccole o grandi che siano.

Queste pagine sono frutto del mio studio personale, senza nessun confronto con nessuno. Non è dunque un documento che esce dalle mani del Moderatore o dell'Equipe di animazione della nostra Unità Pastorale e quindi non è un documento scritto a più mani ma mi sono preso questo impegno per dare uno slancio alla nostra Unità Pastorale e spero che, questo documento che mi ha "rubato" qualche serata durante il mese di agosto, possa servire sia all'Equipe di animazione della nostra Unità Pastorale che ai Consigli Pastoralisti delle singole Parrocchie, sia alle persone vicine all'ambiente ecclesiale che alle persone lontane dalla vita parrocchiale, in una prima battuta, per far riflettere su questa realtà assai importante come l'Unità Pastorale e, in una seconda battuta, per far calendarizzare e proporre alcuni eventi che possano davvero far sì che la nostra Unità Pastorale cammini, cinque a cinque, come vuole da noi il nostro Maestro e Modello di vita, Gesù Cristo. A lui sia lode anche in questo Bollettino!

Ovviamente non ho la pretesa di aver esaurito l'argomento dell'Unità Pastorale né di aver proposto tutto quello che si possa proporre. Semplicemente ho voluto fare il primo passo, il primo piccolo passo, tutto il resto deve avvenire ora durante le riunioni dell'Equipe di animazione dell'Unità Pastorale e durante i Consigli Pastoralisti delle singole Parrocchie. Rivolgo dunque, un invito a tutti i membri di tutte le cinque nostre Parrocchie, a portare e dare il vostro contributo personale. Vi saremo tutti grati. Invito quindi tutti alla collaborazione sapendo che la collaborazione significa l'arricchimento reciproco dell'intelletto e dell'anima! Grazie di cuore!

Un cordiale saluto a tutti! Che Dio vi benedica!

Casale Popolo, 26 agosto 2018

Festa della Madonna di Czestochowa

con la preghiera
don Taddeo Rapala

Preghiera a San Giovanni Paolo II

San Giovanni Paolo II, dalla finestra del Cielo donaci la tua benedizione!

Benedici la Chiesa, che tu hai amato e hai servito e hai guidato, spingendola coraggiosamente sulle vie del mondo per portare Gesù a tutti e tutti a Gesù.

Benedici i giovani, che sono stati la tua grande passione. Riportali a sognare, riportali a guardare in alto per trovare la luce, che illumina i sentieri della vita di quaggiù.

Benedici le famiglie, benedici ogni famiglia! Tu hai avvertito l'assalto di satana contro questa preziosa e indispensabile scintilla di Cielo, che Dio ha acceso sulla terra. Giovanni Paolo II, con la tua preghiera proteggi la famiglia!

Prega per il mondo intero, ancora segnato da tensioni, da guerre e da ingiustizie. Tu hai combattuto la guerra invocando il dialogo e seminando l'amore: prega per noi, affinché siamo instancabili seminatori di pace.

San Giovanni Paolo II, dalla finestra del Cielo fa' scendere su tutti noi, sulla nostra Unità Pastorale che porta il tuo nome, la benedizione di Dio. Amen.